Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 53 (1911)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 53 — LOCARNO, 31 Marzo 1911 — Fasc. 6

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: La legge scolastica in porto? — Antonio Fogazzaro — Congratulazioni — Per le feste cinquantenarie dell' indipendenza italiana — La morte del Cons. Fed. E. Brenner — L' Unione Italiana per l' Educazione popolare — Necrologio sociale — Bibliografia — Esposizione scolastica permanente e Biblioteca in Locarno — Piccola Posta.

La legge scolastica in porto?

Speriamo di sì. Gli ultimi avvenimenti, come si sono svolti, ci danno ragione a bene sperare che nessuna nube abbia più a sorgere ad offuscare l'orizzonte, nonostante le secessioni, relativamente poche e da una parte e dall'altra, manifestatesi in Gran Consiglio, e il cattivo umore che appare qua e là a sbalzi in qualche giornale. Referendum non ce ne sarà, perchè sarebbe un passo falso da qualunque parte venga, vantaggioso a nessuno, ma sì dannoso a coloro che volessero promuoverlo, e sopratutto al paese.* Era ormai tempo che si venisse fuori dalla morta gora nella quale per poco non s'affogava ogni principio vitale. Abbiamo quindi motivo di rallegrarcene. Prima di tutti i docenti di ogni grado i quali vedono finalmente esaudite le loro aspirazioni, sia per quel che riguarda la loro posizione economica, sia per i loro desideri di rinnovazione e di risanamento dell'ambiente scolastico.

Ben è vero che non tutti i docenti possono essere di questo avviso. Vogliamo dire quelli delle scuole secondarie, tecniche e ginnasiali, dei centri, in cui queste

* All'ultima ora veniamo invece a sapere che a Lugano si sta formando un comitato per promuovere il referendum. Oh che . . . ! Ma stiamo a vedere.

scuole vengono in forza della nuova legge a scomparire; ma per quelli attualmente in carica noi non dubitiamo che si vorrà provvedere in modo che non abbiano a soffrirne nè per la loro posizione materiale, nè per il grado che occupano attualmente.

Per l'organizzazione delle scuole la legge prevede un rinnovamento il quale potrà essere in parte attuato quasi subito; per l'altra parte, gradualmente, a misura che lo permetteranno le condizioni locali e d'altra natura, e più la possibilità di avere a disposizione un personale adatto che sia all'altezza.

Per le scuole secondarie invece la questione è un po' più complessa. Le rinnovazioni previste dalla nuova legge sono nel loro insieme di un'importanza e gravità tale che non sappiamo se sarà possibile provvedere con la speditezza che a tutta prima si potrebbe desiderare.

In ogni caso ognuno vede che la legge non dà per ora che le basi su cui si deve erigere un edificio destinato a dare un impulso nuovo alla vita del paese. Ma l'edificio si può dire tutto da fare: « hic animis opus, hic pectore firmo; » qui si parrà la sua nobilitate: vogliam dire il senno, l'avvedutezza e la larghezza di vedute di chi è chiamato a tradurre in atto la provvida legge. E in prima linea s'affaccia la questione dei regolamenti e dei programmi dei diversi gradi d'istruzione. Regolamenti e programmi richiedeno un lavoro di una importanza e difficoltà tale, che impossibile è che possano bastare le forze d'un solo. Ma chi ha ideato e poste le basi e fissate le linee principali dell'edificio noi non dubitiamo che saprà trovare collaboratori che bastino a condurre la bella opera a compimento.

Avanti adunque con coraggio e fiducia; faccia ognuno quanto deve e quanto può, e l'esito fortunato non può mancare.

Sopra tutto faccia quanto può e deve con energia e saldezza di proposito il corpo insegnante, il quale se

s'è egregiamente condotto fin qui con un'unità di intenti in tutto e per tutto encomiabili, non deve certo riposare sugli allori, ma operare per quanto sta in lui al coronamento dell'opera. E si schiuda finalmente il tempo nuovo fecondo e rimuneratore per tutti quanti hanno lavorato e lavorano nel nobile campo.

Intanto però noi siamo riconoscenti all'opera di coloro che, lasciando per una volta almeno da parte le divergenze che li chiudevano in campi di lotta diversa, si sono stesi la mano per il comune intento della rigenerazione della scuola e lealmente e fortemente hanno sostenuto e difeso e condotto in porto la legge che dev'essere salutare e feconda di un gran bene per tutti. B.

ANTONIO FOGAZZARO

« Nell'estremo respiro di Antonio Fogazzaro noi non abbiamo perduto solamente il pensatore insigne, che, raccogliendo le contraddizioni, gli affanni, le sublimi speranze del tragico dissidio che divide la società contemporanea, tentò di comporle in unità di sintesi pacificatrice; non abbiamo perduto solo l'artista squisito, che ai candidi veri del suo credo diede palpito e luce di bellezza immortale; non abbiamo perduto solo l'uomo, che sul vertice di ogni ascensione, non solo predicò il suo vangelo, bensì volle praticarlo, scolpendolo in opere di bontà infinita — un vangelo nel quale era scritto l'amore senza i guasti e le corruttele del senso, la fede senza le contaminazioni e le inquinazioni della politica, la patria senza le insidie e gli assalti dei partiti, la vita senza viltà e senza bassezze — ma con Antonio Fogazzaro scompare e si dilegua nelle ceruli immensità dello spazio e del tempo l'anima vicentina, quell'anima che, educata al culto del bello, come in un paragma di classica grazia, nei poemi di marmo di Palladio e di

Scamozzi, ebbe da Ciacomo Zanella venustà di greche eleganze, da Fedele Lampertico vital succo di pensamenti robusti, da Paolo Lioy moderno afflatto di liberi spiriti, da Antonio Fogazzaro, esempio e beneficio di ogni perfezione morale ed estetica ».

Questo elogio, che è nel grande discorso pronunciato dal sindaco di Vicenza ai funerali dell'illustre scrittore davanti ad una folla immensa commossa, è forse il più bello e insieme il più completo che sia stato dettato di Antonio Fogazzaro, e contiene forse il giudizio più sinteticamente esatto.

Antonio Fogazzaro nacque a Vicenza il 25 marzo 1842 da Mariano Fogazzaro e Teresa Barrera, e fin da ragazzo respirò nella sua famiglia le aure del più puro patriottismo e apprese il culto dell'arte dalla compagnia di Giacomo Zanella e dalla fervida lettura dei poeti del risorgimento.

Ebbe, dopo i primi studi, a precettore e consigliere Giacomo Zanella nel periodo dal quale datano i suoi primi versi, e coltivò il suo intelletto collo studio delle lingue antiche e di varie moderne. Nel 1861 si laureò in giurisprudenza a Torino.

Parecchi anni dopo, nel 1874 dava alla luce *Miranda*, il dolce poemetto che suscitò ammirazioni nitide e vivaci e fu tradotto in più lingue ed ebbe numerose edizioni. A questo seguì, due anni dopo, un altro volume di liriche, *Valsolda*, a cui si aggiunse nelle edizioni successive *Poesia dispersa*.

Ma non alla lirica, sibbene al romanzo deve il Fogazzaro la sua fama. Cominciò con *Malombra*. Questo primo romanzo che doveva poi esser tradotto in tedesco in inglese e in isvedese, si dovè stampare a spese dell'autore, non trovandosi un editore che volesse assumere la pubblicazione.

Nel 1885 escì il secondo, *Daniele Cortis*, nel quale l'autore riproduce la vita romana e il mondo parlamentare ch'egli aveva studiati sul posto nel 1882. Ebbe

subito grande fortuna specialmente all'estero, e fu, un anno dopo la sua pubblicazione tradotto in svedese; poi successivamente, in inglese, tedesco, olandese, francese e nel 1899 anche in danese. In questo romanzo lo scrittore si presentava agguerrito di tutti i segreti di un'arte fatta possente; raccoglie e disciplina quelle agitazioni che pervadevano il suo spirito per farle convergere sull'adamantino carattere di un uomo messo fra due forze in contrasto: il dovere e l'amore. E nella lotta titanica che si scatena nella sua coscienza, vince il dovere: ma attraverso quale battaglia! Il Mistero del poeta non apparve che nel 1888 preceduto di un anno da *Fedele* ed altri racconti.

La fortuna di *Daniele Cortis* fu presto superata da *Piccolo mondo antico*. A questo seguirono *Piccolo mondo moderno* e il *Santo*, e finalmente *Leila* che compie il ciclo formato dai quattro ultimi volumi.

Col *Piccolo mondo antico* il Fogazzaro dà al romanzo una trama più estesa, un'ossatura più robusta e più complessa. È giudicato l'opera sua più forte e più bella.

Nel *Piccolo mondo moderno* e nel *Santo* che vollero esserne una continuazione, il pensatore soverchiò l'artista e l'arte apparve sminuita, se non eclissata. Ma pure attraverso le lunghe e fastidiose dispute teologiche si sente l'impronta dell'artefice insigne. *Leila* fu variamente, ma piuttosto favorevolmente giudicato. Certo è però che in mezzo a molti pregi risente anche molto dei difetti del precedente. Una bella recensione critica di questo romanzo pubblicò il nostro Angelo Nessi in uno degli ultimi numeri di *Pagine Libere*.

Nel campo del pensiero puramente speculativo ch'egli anche volle tentare, non colse gli allori come in quello dell'arte quantunque avesse degli ammiratori. Con *Ascensioni umane*, iniziò nel 1890 un movimento idealista che riapparve manifestamente in *Misteri dello spirito umano* del 1895 e in *Per una nuova scienza* del 1898.

Altri scritti suoi di questo genere sono: *Per la bellezza di un'idea, Recente raffronto delle teorie di Sant'Agostino e di Darwin circa la creazione*, e il discorso tenuto a Roma nel 1893 *sull'origine dell'uomo e del sentimento religioso*.

Partecipò anche alla vita pubblica, ma più per dovere che per vocazione. Fu consigliere comunale della sua Vicenza, presidente dell'istituto veneto, Senatore del regno. Invitato una volta a diventare sindaco della sua città nativa, non volle accettare.

Il suo animo pieno del culto degli affetti famigliari fu profondamente ferito dai molti lutti succedutisi intorno a lui, primo fra tutti la morte dell'unico figlio Mariano spentosi a vent'anni; e però sentì più forte il bisogno di cercar conforto nella fede che nutrì sincera e purissima.

L'arte del Fogazzaro è stata assai discussa e molto variamente giudicata; ma essa emerge perciò chè ha un carattere definito per cui non è possibile confonderla con quella di nessun altro scrittore.

Si è detto che qualche romanzo del Fogazzaro è ordito sopra schema povero e ha bizzarre risultanze di situazioni; qualche altro esce quasi dalla verità della vita o si dilunga in episodi non necessari all'andamento dei fatti. Tutti poi sono dettati in uno stile semplice quasi povero nel giro dei periodi brevi che sembrano singhiozzi, e in una lingua scarsamente italiana. Vero è però anche che tutta l'opera del Fogazzaro è pervasa da un'onda di poesia delicata che ricrea, che sa toccare con grande maestria e sincerità le corde del sentimento, dominare la materia e trarci con mano cortese dal fondo di un pantano per additarci il sole e far che i nostri sensi si rinfranchino all'aria pura, alla luce.

Prima di chiudere questi cenni intorno all'illustre scrittore da poco rapito all'Italia, vogliamo ancora ricordare che Antonio Fogazzaro fu il patrocinatore dell'istituzione di *Asili-famiglia* per le campagne, specie di famiglie

artificiali, composte di bambini poveri e derelitti sotto la guida affettuosa di una donna saggia ed esperta e la sorveglianza di un comitato elettivo. Alcuni di questi *Asili-famiglia* già esistono nel Vicentino. Ora, a onorare la memoria dell'insigne letterato, è sorta l'iniziativa di dare all'istituzione ch'egli ebbe così cara, nuovo e largo incremento. B.

Congratulazioni

In seguito alla pubblicazione dei "Viali d'oro" il Consiglio della Fondazione Schiller ha conferito a Francesco Chiesa un premio d'onore di franchi mille.

Noi ce ne rallegriamo, e ce ne congratuliamo, non con Francesco Chiesa che ha ben altre soddisfazioni, ma con la Svizzera e con il nostro Ticino.

Per le feste cinquantenarie dell'indipendenza italiana

Sono incominciate, e si svolgono in questi giorni a Roma le feste commemorative di uno dei più grandi avvenimenti della storia moderna, la indipendeza e unità del regno d'Italia. A tutti i voti che in quest'occasione si levano dai quattro angoli della terra da tutte le nazioni civili, noi uniamo la nostra piccola voce per augurare al popolo generoso con cui abbiamo comune l'origine e il sangue, propizia la fortuna alle sue aspirazioni nobilissime. Possano le nuove generazioni crescere degne dei grandi spiriti che hanno ridato loro una patria, e, specchiandosi nel loro esempio, ritemprare la loro fede nei destini della schiatta. Il suolo d'Italia è tutto seminato delle tombe di coloro che, perchè il grande avvenimento si compisse, hanno dato il loro sangue.

Che il sacrificio di sè ch'essi hanno fatto senza esitare e senza rimpianto, trovi il compenso negli sforzi degli epigoni a condurre la grande nazione sulla via dell'ascesa, finchè risplenda di nuovo, faro alle genti. In

questa occasione non ci sembra fuor di proposito ricordare ai nostri fratelli le parole con cui un forte intelletto di lor nazione, disceso da poco nel sepolcro, chiudeva un suo libro magnifico:

" Nell'ideale soltanto, sia pure una larva dentro un miraggio, è la bellezza della vita; se qualche cosa può somigliare alla verità, che non sappiamo, è la virtù che dà invece di ricevere, e muta i sogni del dolore in opere di pensiero.

Una rivoluzione è cominciata scomponendo tutti gli ordini e rigettando tutte le idee nel crogiuolo: coloro che prima non chiedevano il perchè di sè medesimi, non credono più alle vecchie spiegazioni e cercano in una verità più umana un ideale più divino. Non vi possono essere più assenti dalla storia dopo la proclamazione della sovranità in ognuno; gli istituti antichi sono troppo piccoli per contenere la nuova gente; la chiesa che vorrà davvero essere cattolica, dovrà aprire più largamente le braccia, perchè le anime hanno già aperto le ali.

Se la tragedia non potrà mutare, la sua scena diverrà più vasta e più profondo il suo coro; invece dei re i popoli vi rappresenteranno sè stessi, e la voce dei poeti salirà da petti più ampi, con sonorità simili a quelle del vento, quando straccia i rami delle foreste o l'onde del mare. L'intuizione, già baleno nei pochi, sarà nella moltitudine lungamente tempesta, prima di quietarsi in una vasta forma che possa contenerla, come i grandi quadri della natura contengono nella bellezza dei propri limiti il lavoro umano: i conduttori delle genti saranno ben grandi per apparire visibili, quando nessuno vorrà più accettare un ordine ignoto o seguire un capitano anonimo.

La storia universale sta per accordare sul proprio ritmo tutti i popoli: non vi sono più stranieri, domani non vi saranno più barbari. Nella vita, alla quale tutti parteciperanno, il calore fonderà gli egoismi più duri, e l'alito battendo sulle faci più alte darà loro una luce di astro.

Accendete dunque tutte le fiaccole, perchè la marcia è già incominciata nella notte, e non temete del fumo, l'alba è vicina.

Il suo rossore somiglierà a quello del sangue, ma è sorriso di porpora, che balena dal manto del sole.„ *

Possa in questo tempestoso divenire, in questo formidabile fluttuare della nuova vita in cui si prepara l'avvenire delle genti, trovare l'Italia risorta, la forza di riapparire di nuovo la grande Italia, Italia regina, maestra di arte di scienze di lettere, e tutti i popoli dai quattro angoli della terra, collo sguardo rivolto al suo capo cinto del diadema fulgente, di nuovo acclamino: Ave, Dea Roma. B.

La morte del Cons. Fed. Ernesto Brenner

Il giorno 12 corr. moriva improvvisamente, in seguito ad un insulto apopletico, a Mentone, dove si trovava per cura, il Cons. Fed. Brenner.

Il Dr Ernesto Brenner era nato a Basilea nell'anno 1856, e, compiuti gli studi legali, si era dato all'avvocatura. Nel 1881 era stato chiamato a far parte del Gran Consiglio, e nel 1884 a sedere nel governo del suo Cantone.

Dal 1884 coprì per 10 anni ininterrottamente la carica di deputato al Consiglio Nazionale del quale fu presidente nel 1894-95; nel 1897 entrò nel Consiglio federale, dove resse il Dipartimento di Giustizia e Polizia. Fu due volte presidente della Confederazione, nel 1901 e nel 1908.

Era un lavoratore indefesso, galantuomo a tutta prova, e forse la mente più perspicace e più equilibrata del Consiglio federale. Ebbe una parte preponderante nel lavoro di preparazione del Codice Civile Svizzero e della ottima legge sul contratto delle assicurazioni.

Apparteneva al partito liberale-radicale svizzero, ma fu sempre moderato.

La sua scomparsa ha destato un largo rimpianto in tutta la Svizzera che perde un figlio devoto ed un magistrato colto, intelligente e onestissimo; ma in modo speciale a Basilea ed a Berna. I suoi funerali ebbero luogo a Berna il 18 corr., vi presero parte le rappresentanze di tutti i Cantoni. Sul suo feretro parlò, fra altri, il sig. Ruchet, presidente della Confederazione.

* Alfredo Oriani - *La rivolta ideale.*

L'Unione Italiana per l'Educazione Popolare

Dopo aver detto della Federazione italiana delle Biblioteche popolari (n° 22 anno 1910) ed aver letto il pregevole articolo del Sig. Platzhoff sulla Società svizzera di pubblica utilità (n° 4 corr. anno), crediamo bene parlare su questo stesso periodico di un'altra istituzione della quale pure dovrebbero interessarsi i lettori: della Unione italiana dell'Educazione popolare (*), alla quale hanno già aderito delle Autorità ticinesi, tra gli altri il Capo del Dipartimento di Pubblica Educazione l'on. Avv. Evaristo Garbani-Nerini.

Tale istituzione fu fondata quattro anni or sono nel Congresso internazionale del 1906 pro' cultura popolare ed accanto ad essa sorsero in Italia potenti organizzazioni come la suddetta Federazione delle Biblioteche popolari, le Associazioni nazionali per la neutralità scolastica, diversi Consorzi regionali di opere di cultura popolare e delle istituzioni come Patronati, case dei bambini, Ricreatorî, Scuole complementari, Scuole libere, Università popolari, Sale di lettura, di proiezioni luminose, ecc.

Organo di tale istituzione fu fino alla fine del 1910 un Bollettino dell'Unione, che entro il corr. mese di marzo si fonderà col Bollettino della Federazione delle Biblioteche popolari per diventare una *Rivista quindicinale* delle opere integrative della scuola, delle scuole professionali, delle Università Popolari, delle Biblioteche popolari, ecc., dal titolo *La Cultura popolare* e con direttori: Emilio Agostinoni, Ettore Fabietti, Savino Varazzani, ben noti per la loro opera assidua pro' cultura popolare

Il Consiglio Nazionale dell'Unione è formato dall'Ing. Prof. Cesare Saldini, Presidente; On. Filippo Turati, Vice Presidente; Direttore didattico Angelo Merlini, Segretario. Tra i componenti il Comitato direttivo sono: il Ministro On. Credaro; il Senatore Prof. Pio Foà; l'On. Prof. Andrea Torre ed assieme ai rappresentanti delle diverse regioni italiane è elencato il nome del Cons.

(*) Con sede in Milano, Via S. Barnaba, nei locali dell'Umanitaria. La quota di adesione è libera: al minimo 1 fr. all'anno per le persone: fr. 5 per le istituzioni.

Avv. E. Garbani-Nerini come rappresentante del Cantone Ticino.

Un'istituzione come questa Unione pro' Educazione popolare non può essere dai ticinesi considerata come una Società *estera;* la cultura Popolare, come la cultura scientifica, non conosce confini e nei Cantoni della Svizzera francese e tedesca lo sviluppo delle opere integrative della Scuola popolare è certo tale da spingere i ticinesi a seguire l'esempio dei loro confederati aderendo anche ad istituzioni italiane che pur essendo del genere di quelle Svizzere, sono di indole certo più confacenti alla loro mentalità italiana.

Il Cantone Ticino ha la fortuna di avere la più che cinquantenne *Società degli amici dell' Educazione e di Utilità pubblica*, che pubblica questo giornale; ci sembra che la Commissione dirigente di questa per rendere vieppiù intensa, efficace e moderna l'opera sua dovrebbe mettersi in relazione coll' Unione italiana avente un affine programma: « *all' infuori di ogni partito politico religioso, promuovere, assistere, associare, coadiuvare le iniziative e le attività che tendono ad elevare moralmente, intelettualmente e tecnicamente la Nazione, integrando così e rendendo più sollecita e fruttifera la stessa azione dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni* ».

Perchè per esempio la Società nostra non potrebbe far sorgere e sussidiare a Lugano, cosidetta capitale morale del Cantone, nel palazzo Cantonale degli studi un qualche corso di conferenza su materia d'igiene, di scienze sociali, di educazione politica, di arte e letteratura popolare, ecc., sul genere del corso che già tiene l'Egregio Prof. Francesco Chiesa sulla Storia dell'arte?

Riteniamo che una tale istituzione incontrerebbe il favore di molti italiani regnicoli residenti nel Ticino, e potrebbe esercitare una benefica influenza in tutto il Cantone, dove ora domina quasi unicamente il giornale quotidiano, necessario per la lotta politica ma non sufficiente pel perfezionamento morale del popolo. In Locarno un piccolo Circolo italiano, dotato di scarsi mezzi finanziari, ha tentato di fare qualcosa; pel 26 corr. ha ottenuto di avere una pubblica gratuita conferenza del distinto oratore Avv. Renzo Boccardi di Intra sul tema: « Motivi di bellezza e arte: da Venezia a Roma » con cento proiezioni luminose; ma per assicurarsi buoni

oratori occorre disporre di mezzi finanziari e perchè questi siano bene impiegati occorre persuadere il pubblico colla propaganda dell'utilità di tali trattenimenti intellettuali, il che non è possibile fare ad un minuscolo Circoletto come quelli di Locarno e di Biasca e fors'anco all'istituzione, ben più forte finanziariamente e già benemerita, di Bellinzona: l'Unione Operaia Educativa. A Lugano nulla si fa in questo senso; alla nostra Società il compito di dare una spinta per qualche iniziativa degna del nome della Città

Prof. Dr. Luigi Porzinibio *(Locarno)*

NECROLOGIO SOCIALE

GIUSEPPE CRIVELLI

Ricevitore doganale.

Son già più mesi ch'egli è disceso nella pace del sepolcro, ma a noi non fu dato di poter prima d'ora dire di lui per mancanza delle notizie necessarie che ora ci vengono fornite da un caro amico.

Fu un uomo di specchiata onestà, cittadino probo e stimato, impiegato esemplare.

Originario di Monteggio, uscito di famiglia onesta e stimatissima, quando fu venuto per lui il tempo di darsi ad una professione entrò nella carriera delle dogane federali. La direzione del 5° circondario doganale che aveva riposto in lui la migliore fiducia per l'impegno e l'esattezza con cui adempiva ai suoi doveri, lo chiamò a coprire la carica di ricevitore, prima a Ponte Cremenaga, poi a S. Simone nel mendrisiotto, a Luino, e ultimamente a Ponte Tresa. Fu anche per parecchi anni segretario comunale nel suo comune nel quale coprì pure la carica di sindaco. In tutte le mansioni cui si applicò spiegò sempre la più scrupolosa onestà, lo zelo infaticabile, la più coscienziosa esattezza che formavano le doti principali del suo carattere.

Fu del resto fermo nei propositi, franco e leale nella condotta pubblica e privata, ma dolce ed affabile e di una bontà che lo rendeva caro a tutti quanti lo avvicinavano. Nella famiglia la sua morte lasciava un gran vuoto; amorevole colla consorte, affettuosissimo coi figli e coi nipotini; e però resta di lui larga eredità d'affetti e ricco tesoro di buoni esempi.

Politicamente militava nelle file del partito liberale, ma non conosceva nemici neppur nel campo avversario. Fautore di tutto ciò che era diretto al benessere del proprio paese, amante della giustizia e della libertà per tutti senza restrizioni di sorta, la sua parola fu sempre ispirata ad idee di moderazione e di pace.

Moriva, poco più che settantenne, il 20 agosto u. s. a Ponte Tresa dove gli vennero fatti solenni funerali ai quali prese parte in segno d'affetto e di stima tutta la popolazione, e furono pronunciati discorsi commoventi in sua lode, tra altri dall'egregio maestro Poncini il cui discorso bello e sentito abbiamo davanti nel vergare questi brevi cenni. Giuseppe Crivelli apparteneva alla Società degli amici dell'educazione popolare Ticinese dal 1885.

Il suo nome stimato resterà a lungo ricordato nella Demopedeutica che manda le sue più sentite condoglianze alla egregia desolata famiglia.

Not. Dr. ARTURO GAMBONI

Sindaco di Comologno.

Era giovane ancora, ancora nel fiorir delle speranze, e venne la morte e lo avvolse nel suo manto di tenebre e lo depose nel sepolcro.

Il nostro pensiero vola spesso a questo caro amico, così immaturamente rapito, che abbiamo conosciuto fiero e baldo nei suoi anni migliori.

Figlio della forte ed intraprendente Onsernone, aveva con successo compiuti gli studî legali e quindi era disceso a Locarno a farvi la pratica d'avvocato. Quivi la sua giovialità e la sua franchezza e le sue maniere gentili e corrette avevano radunato intorno a lui una larga cerchia d'amici che ne prediligevano la compagnia. Pareva schiudersi innanzi a lui un avvenire sereno e brillante. Ma un male perverso e fatale lo assalse d'un tratto ed ei dovette abbandonare il soggiorno della città soleggiata per sottoporsi ad una lunga cura che fortunatamente gli giovò. Quando parve ristabilito ritornò a Locarno, ma stavolta in qualità di Direttore dell'Ufficio d'esecuzioni e fallimenti. Ritornò, ma ahimè, quanto mutato! Sull'animo suo e sul suo volto pesava una grande tristezza, e la sua vita si svolgeva si può dire nel silenzio e nella solitudine. Addio gaiezza, addio sogni e colloqui d'amici. E aveva appena trent'otto anni. Era forse il male che continuava a covare in segreto? era il lugubre presentimento della prossima fine? Egli si spense il 9 febbraio u. s. in seguito ad una difficile operazione chirurgica. Povero amico!...

I suoi funerali ebbero luogo a Comologno dov'era sindaco, e vi prese parte una larga rappresentanza di tutti i paesi della valle.

Era membro della Società Demopedeutica dal 1891. Sulla sua fossa il fiore dell'amicizia e del ricordo affettuoso, alla stimata famiglia le nostre sincere condoglianze.

GASPARE COMETTI.

Bella figura d'uomo e di cittadino questa che scompare improvvisamente togliendosi al mondo dei vivi; una di quelle figure che si vanno facendo più rare perchè rappresentano una generazione passata

di cui essi sono i campioni rimasti a testimoniare di tempre ben altrimenti dotate che le nostre.

Gaspare Cometti fu un robusto carattere che rizzossi saldo e inflessibile alle bufere della vita.

Era nativo di Caneggio in Val di Muggio ed aveva raggiunto la bella età di 74 anni ch'egli portava con una energia ed una disinvoltura invidiabili.

Gran parte della sua vita passò nella capitale del Cantone a Bellinzona dove stette per vari anni segretario del Dipartimento militare, e dov'era universalmente stimato e ben voluto.

Quando i tempi e gli eventi politici gli fecero giudicar conveniente l'abbandono di quel posto egli, raro esempio di animo fiero e sdegnoso, spontaneamente vi rinunziò, e venne a Lugano dove nel 1889 ebbe un posto nell'amminrstrazione dei dazi, dal quale si era poi ritirato negli ultimi anni ch'egli volle passare nella quiete privata e tra le gioie della famiglia.

Di principî caldamente e francamente liberali, fu cittadino integerrimo, esemplare ai giovani, onesto e leale, affabile e piacevole cogli amici, affettuoso e teneramente ricambiato nella famiglia che fu costantemente il sorriso della sua esistenza.

Moriva a Lugano il 2 corrente.

Era membro della Demopedeutica dal 1875.

La sua morte è un lutto speciale per la Demopedeutica che vede a poco a poco scomparire i suoi membri più anziani e più fedeli e stimati.

Al cittadino onorando, al socio altamente apprezzato e profondamente pianto il nostro vale, alla famiglia duramente provata le nostre condoglianze più vivamente sentite. *B.*

BIBLIOGRAFIA

Dr. Silvio Boveri – *La Contabilità dello Stato nel Cantone Ticino* secondo la nuova legge 2 dicembre 1909 e relativo Regolamento-Istruzioni alle amministrazioni centrali ed agli uffici dipendenti. Bellinzona, Tipo-Litografia Cantonale 1910.

Il Dr. Silvio Boveri, da vari anni insegnante alla Scuola Cantonale di Commercio a Bellinzona, fu già nel 1909 chiamato dal Governo Ticinese a preparare un nuovo sistema di contabilità dello Stato da sostituire al vecchio ormai diventato antiquato e non più rispondente alle esigenze di rapido controllo introdotto in tutte le aziende bene amministrate. Risultato dell'opera sua intelligente e coscienziosa fu l'allestimento dei nuovi registri e moduli fissati dalla legge sulla contabilità dello Stato del 2 dicembre 1909 e relativo Regolamento di applicazione del 2 dicembre 1910 andati in vigore col 1° gennaio 1911, registri e moduli che simplificano di molto e rendono assai più chiaro tutto il complesso dell'amministrazione dello Stato, e più facile e spedito il controllo. Ma per quanto semplice e chiaro, il nuovo sistema, come tutto ciò che è nuovo, richiedeva alcune informazioni e spiegazioni specie per coloro che erano chiamati a metterlo in pratica, vogliamo dire i funzionari delle amministrazioni centrali e loro dipendenti. Ed è appunto questo che ha inteso fare ed ha fatto con molta diligenza e competenza grandissima l'egregio Dr Boveri. E non solo egli dà la

spiegazione chiara ed esauriente, ma anche la ragione di ogni atto amministrativo e di ogni formulario, così che il bell'opuscolo può tornare di grande utilità non solo agli amministratori ed impiegati contabili dello Stato, ma anche ai revisori, ma anche a tutti coloro che vogliono farsi un'idea chiara ed esatta del modo con cui funziona l'Amministrazione nostra cantonale.

ANGELO TAMBURINI - *La Bachicoltura nel Ticino* e la sua importanza. Lavoro premiato all'Esposizione federale d'agricoltura. Losanna, 1910.

È un bel fascicoletto di poco più di 20 pagine, che viene ad aggiungersi a parecchi altri nei quali l'egregio sig. Tamburini ha dimostrato il suo grande amore alla causa ed al benessere del popolo. La bachicoltura ebbe nei tempi passati, in modo particolare nel secolo da poco spirato, periodi di vera fioritura, durante i quali era causa prima di prosperità per l'agricoltura e di benessere per il popolo in tutto il cantone. Ma da qualche anno la medesima è, per parecchi motivi, un po' per colpa dell'avversa fortuna, un po' anche per colpa degli uomini, andata in deperimento con grande danno di tutta la nostra popolazione, se bene ancora vi si dedichi con un certo interesse il Sottoceneri. Epppure il popolo ticinese non dovrebbe lasciarsi scoraggiare, ma tornare a questo ramo d'industria con maggior fiducia e maggior lena. Torni il nostro popolo alla terra, è il pensiero con cui a grande ragione conclude l'autore: ne avrà sicuramente maggior benessere e una maggior somma di felicita.

GIOVANNI ANASTASI - *Vita Ticinese.* III. Edizione illustrata. 3° migliaio. Lugano, Alfredo Arnold Editore, 1911.

È uscita di questi giorni, in un bel volumetto edito dall'Arnold di Lugano, la 3ª edizione di quest'operetta del limpido scrittore ticinese che già era stata accolta con tanto favore dal pubblico e dalla stampa nelle sue edizioni precedenti. Questa volta il grazioso libro è accresciuto di nuovi capitoletti che sono altresì, tanti quadretti tipici, artisticamente coloriti, di gusto veramente ticinese, che lo rendono ancora più simpatico. Le *Chiacchere del villaggio* sono tre bozzetti, un trittico, colti dal vero, freschi e fragranti come tre susine. Ci troviamo proprio là con quei paesani sulla piazzetta del villaggio; vi son le donne col secchio dell'acqua e gli uomini colla zappa sulle spalle e la pipa in bocca; ecco uno s'allontana zufolando; due altri invece arrivano in maniche di camicia, coi pantaloni arrovesciati e le mani in tasca. Stanno un poco ad ascoltare, tanto per orientarsi, poi, fuori anch'essi tutto quanto hanno in corpo.

Il libro, apprendiamo dalla perfezione, è adottato da alcune scuole commerciali della Svizzera tedesca testo di lettura per quelli che studiano la lingua italiana. E noi ne siamo contenti per due ragioni: prima perchè vediamo il merito dell'autore riconosciuto anche dai nostri connazionali doltr'alpe, poi anche perchè questa è una prova che noi ticinesi non siam poi così invisi ai nostri confederati come taluno vorrebbe far credere. E noi siamo d'avviso che opere come questa e come quelle del nostro Romeo Manzoni e del Chiesa valgano più a crescere il concetto della nostra italianità in faccia a tutti che non qualsiasi affermazione di latinità sui giornali o altrimenti in occasioni fatte nascere apposta, in momenti più o meno opportuni.

Almanacco alpino italiano. — Abbiamo ricevuto un magnifico blocco-almanacco con vedute riuscitissimedelle più belle montagne e

dei paesaggi italiani su ogni foglio. Lo raccomandiamo specialmente ai membri della colonia italiana nel Ticino. Essi vi troveranno, oltre che al diletto, un mezzo di contribuire ad un'opera patriottica (pro rifugio alpino « Roma » nel Trentino).

Coloro che desiderassero riceverne copia si indirizzino all' Almanacco Alpino Italiano, via F. Cavallotti 6 Monza, mandando un vaglia di franchi 5.

Esposizione scolastica permanente e Biblioteca in Locarno.

Col presente si rende noto che col giorno 4 aprile verrà riaperta l'*Esposizione scolastica permanente* che fu di recente trasferita in locali di più facile accesso al pubblico: in quelli già occupati dalle scuole di disegno in piazza San Francesco. Nelle condizioni di spazio relativamente agiate consentite dalla nuova sede, è stato ormai possibile dare alla Esposizione un ordinamento stabile ed al materiale che vi è esposto una certa distribuzione sistematica.

Si comunica in pari tempo che della suddetta Esposizione fa parte una *Biblioteca* con sala di lettura che potrà pure venir frequentata dal pubblico secondo l'orario indicato. Questa Biblioteca, che riunisce le due già esistenti della Normale maschile e della Scuola tecnica, e conta oltre tremila volumi, non comprende unicamente opere di indole pedagogica, ma altre ancora di carattere generale e periodici («Nuova Antologia», «Rassegna Nazionale», «Bollettino Storico», «Bibliothèque Universelle», ecc. ecc.) atti a suscitare l' interesse di larga sfera di lettori, per cui è sperabile che la iniziativa delle autorità nostre di creare questo nuovo mezzo di coltura popolare, incontri anche la simpatia e l' appoggio del pubblico e della città di Locarno alla quale può in singolar modo arrecare notevoli benefici.

Orario - *Esposizione scolastica:* Martedì 5-7, Giovedì 2-5, Sabato 5-7, Domenica 9-12.

Biblioteca: Martedì 5-7, Giovedì 8-10 (sera), Sabato 5-7, Domenica 9-11.

Piccola Posta

Sig.na A. B. . . . . . — Anzi, va benissimo; e grazie. Sarà per il prossimo numero.

— Abbiamo sul tavolino di redazione parecchi scritti ai quali cercheremo di far posto nei numeri seguenti.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

BUONE SCARPE

Art. 1090.
Stivaletti con legaccioli per donne, pelle di capra, con punta lucida, sistema „lavorati a mano“, No. 36/42 fr. **14.50**
Lo stesso articolo con bottoni fr. **15.—**.

Art. 1096.
Stivaletti con legaccioli per donne, box-calf, sistema „lavorati a mano“, No. 36/42 fr. **13.-**
Lo stesso articolo con bottoni fr. **13.50.**

Domandate il catalogo.

Orny (Valdese), 19 Maggio 1909.

Signore,

Colla presente vi ringrazio per le due paia di scarpe che ci avete mandate, ne siamo molto soddisfatti, Art. 178 sta bene, come anche le scarpe militari art. 409.

Aggradite i sensi della mia perfetta stima

F. Sch.

Un gran' numero di
Certificati
provono l'eccellenza dei miei articoli.

Spedizione contro rimborso postale.
Garanzia per ogni paio.

Ganterswil, 29/7 1909.

Signore,

Mi occore di nuovo un paio di scarpe, le ultime erano buonissime. Non possiamo avere qui scarpe tanto buone come da voi.

Anche mio padre era contentissimo.

Con stima

T. W.

Art. 1094. Stivaletti con legaccioli per donne, pelle di capra, sistema „lavorati a mano“. No. 36/42 fr. **13.50**
Lo stesso articolo con bottoni fr. **14.—**

H. Brühlmann-Huggenberger

Gran Casa di scarpe, *Winterthur.*

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 53 — LOCARNO, 15 Aprile 1911 — Fasc. 7

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arrigo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

ISTITUTO FRANCESE

"STAVIA"

Estavayer-le-Lac

(Svizzera francese)

per giovanetti cattolici. LINGUE MODERNE, specialmente francese; **MATERIE COMMERCIALI.** Preparazione per la Banca e pel Commercio. Prospetto, programma gratuiti.

ENTRATA: 24 APRILE. (704)

SOCIETA' ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento ed

approvati dal Dipartimento della Pubblica Educazione:

Prof. P. Tosetti — *Libro di lettura per le Scuole Elementari:*

Vol. I (2.° Anno d'insegnamento) . . . . Fr. 0,85
» II (3.° » ») . . . . » 1,20
» III } In preparazione
» IV }

Rosler-Glanini — *Manuale Atlante:*

Vol. I . . . . . » 1,25
» II . . . . . » 2,—

Altri libri di nostra edizione:

Lindoro Regolatti — Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione . . . . . Fr. 0,80
Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera* . » 1,50
Giovanni Nizzola — *Secondo libro di lettura* . . . . . » 0,35
Avv. Curzio Curti — *Lezioni di Civica* . . . . . » 0,70
F. Fochi — *Aritmetica Mentale* . . . . . » 0,05
— Nuovo libro d'*Abbaco doppio* . . . . . » 0,05
— *Nuovo Abaco Elementare* . . . . . » 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Soc. Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.